



ORE12

domenica 2 lunedì 3 ottobre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 215 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

E' un vero e proprio tesoro (55,6 miliardi) il debito commerciale stimato da Cgia di Mestre per i mancati pagamenti per servizi svolti per la Pubblica Amministrazione

Pmi, beffa dello Stato

Non c'è solo l'emergenza caro energia e nell'ultima campagna elettorale nessun partito ha speso, invece, una parola contro una "storica" criticità. Tutti, purtroppo, hanno fatto finta di niente, come se il problema non esistesse. Invece, lo sanno bene le tantissime Pmi coinvolte, sussiste, eccome. Stiamo parlando dello stock dei debiti commerciali di parte corrente della nostra Pubblica Amministrazione (PA) che ammonta, secondo le ultime stime, a 55,6 miliardi di euro. In buona sostanza, lo Stato centrale e le sue articolazioni periferiche continuano "colpevolmente" a non pagare i propri fornitori, costituiti prevalentemente da Pmi e,



quando lo fanno, ciò avviene con grave ritardo rispetto ai tempi di pagamento previsti dalla legge. A ritornare su questo tema è l'Ufficio studi della CGIA. In Italia le commesse della nostra PA ai pri-

vati ammontano complessivamente a circa 150 miliardi di euro all'anno e il numero delle imprese fornitrici si aggira attorno a un milione.

Servizio all'interno

Energia, per l'Ue accordo di facciata e sul price cap restano le divisioni



È stato raggiunto l'accordo politico di facciata sulle misure per mitigare gli alti prezzi dell'elettricità: l'annuncio è arrivato dalla presidenza ceca dell'Ue, alla fine del Consiglio europeo straordinario tra i ministri dell'Energia dell'Unione. I 27 hanno trovato la quadra sul taglio dei consumi, il tetto agli extra ricavi per i produttori di energia elettrica e il contributo di solidarietà dei produttori di combustibili fossili. È rimasto invece fuori il price cap sul gas. Mentre il Presidente del Consiglio Draghi, chiede ai suoi colleghi di Governo europei solidarietà tra chi è più ricco e chi ha meno risorse a disposizione per gestire l'emergenza, il nostro ministro della Transizione Ecologica, Cingolani, disegna quello che potrebbe essere lo scenario dei prossimi giorni: "Ci sarà presto una proposta" dai principali Paesi energivori, per fornire alla Commissione" dei punti principali "per consentirle di costruire una proposta legislativa accurata prima della riunione dei capi di Stato europei del 6-7 ottobre".

Servizio all'interno

Arrivani i cibi 'Frankenstein' e gli italiani dicono di no

Cibi in provetta, report di Coldiretti-Ixè: "Non c'è alcuna fiducia per gli alimenti sintetici prodotti nei laboratori"



Ben 7 italiani su 10 (68%) non si fidano del cibo creato in laboratorio con cellule staminali in provetta. E' quanto emerge dall'indagine di Coldiretti/Ixè presentata al Villaggio della Coldiretti a Milano (Parco Sempione, ingresso viale Gadio, lato acquario) dove è stata allestita la galleria degli orrori a tavola in occasione dell'avvio della petizione mondiale per fermare lo sbarco a tavola del cibo sintetico, promossa da World Farmers Markets Coalition, World Farmers Organization, Farm Europe, Coldiretti e Filiera Italia.

Le multinazionali del cibo in provetta approfittano della crisi - denuncia Coldiretti - per imporre sui mercati "cibi Frankenstein", dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi, che potrebbe presto inondare il mercato europeo poiché già ad inizio 2023 po-

trebbero essere introdotte a livello Ue le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio che coinvolgono Efsa e Commissione Ue mentre entro il primo semestre 2023 negli Usa potrebbero entrare in commercio i primi prodotti sintetici.

Servizio all'interno

Politica

“Se oggi viviamo in un Paese democratico, economicamente progredito, dotato di una Carta costituzionale che tutela i diritti inviolabili dell'uomo lo dobbiamo agli anziani, portatori di un patrimonio di valori che abbiamo il dovere di consegnare integro alle generazioni future. Il tema della Giornata odierna è dedicato, quest'anno, alla resilienza delle persone anziane in un mondo che cambia, con una attenzione particolare alle donne e alla forza d'animo con cui affrontano le sfide globali.

La pandemia da Covid-19 ha messo ancor più in evidenza le disuguaglianze esistenti, soprattutto con riferimento alle donne che costituiscono la maggioranza delle persone anziane nel mondo e affrontano il problema della insicurezza economica e del rischio di povertà in misura maggiore rispetto agli uomini della stessa fascia di età. Nonostante ciò, le donne anziane continuano ad impegnarsi in modo significativo in ogni settore della vita politica, civile, economica, sociale e culturale con contributi che, troppo spesso, vengono ignorati o dati per scontato. Sono

Mattarella: “Da anziani patrimonio di valori che va mantenuto integro”

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata internazionale delle persone anziane, ha rilasciato la seguente dichiarazione



le donne che, molto spesso, continuano a svolgere, anche nell'età anziana, una parte

fondamentale del lavoro di cura all'interno delle famiglie, accudendo familiari disabili e non au-

tosufficienti. Non si può, quindi, pensare di affrontare efficacemente l'invecchiamento della popolazione, con i problemi e le opportunità che esso pone, senza tener conto della specificità femminile. L'età avanzata è, purtroppo, anche una condizione di fragilità: il numero degli anziani non autosufficienti è destinato ad aumentare e ciascuno di noi è chiamato a fare quanto possibile, proprio in virtù di quel legame di riconoscenza che lega ogni generazione a quella che l'ha preceduta, per garantire a tutti, in qualsiasi stagione, una vita dignitosa”.

Berlusconi-Salvini: “Intesa con Meloni, presto esecutivo compatto”



“Si è svolto un cordiale incontro tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi ad Arcore. Al centro del colloquio il fitto calendario di appuntamenti istituzionali previsto per le prossime settimane e le priorità che dovranno essere affrontate dal futuro governo. Proprio sulla prospettiva del nuovo governo, “è stata ribadita la massima comunità d'intenti con Giorgia Meloni: è necessario dare presto all'Italia un esecutivo compatto, di alto livello, capace di affrontare sfide complicate a partire proprio dall'emergenza originata dai prezzi record dell'energia”. Così una nota della Lega e di Forza Italia.

Le parole di Berlusconi alla vigilia dell'incontro di queste ore con Giorgia Meloni, suonano come un avvertimento per la possibile premier incaricata. In un'intervista a La Stampa, il leader azzurro chiede che nella formazione del nuovo governo Forza Italia sia trattata al pari della Lega, precisando che sulla suddivisione dei collegi uninominali che ha penalizzato i forzisti “c'è stato un errore da non ripetere”. Quanto ai possibili ministri, Berlusconi spiega di non credere “nei tecnici puri”. “Io ho sempre voluto coinvolgere nei miei governi persone chiaramente schierate con noi - sottolinea -, che condividessero il nostro progetto politico, e che

Berlusconi avverte la Meloni prima dell'incontro: “Deve trattarci al pari della Lega”



avessero un curriculum professionale, accademico o imprenditoriale di prim'ordine. Ora vorrei di nuovo qualcosa di simile”. I messaggi che Berlusconi manda ai suoi alleati sono chiari, a partire dal ruolo che Forza Italia dovrà avere nel nuovo esecutivo. “La Lega ha molti più parlamentari di noi perché in sede di trattativa sui collegi non si è adottato

il criterio che io avevo proposto. Vi erano tre partiti, ognuno dei quali indispensabile per vincere nei collegi uninominali. Quindi mi sembrava un criterio equo che questi collegi venissero divisi in parti uguali. Questo principio non è stato accettato dai nostri alleati e i miei collaboratori hanno ritenuto, giustamente, di far prevalere l'unità della coalizione. Questo però spiega il paradosso per il quale la Lega ha più parlamentari di noi, pur avendo gli stessi voti. Ovviamente questo errore non si deve ripetere per quanto riguarda la formazione del governo. Dove deve naturalmente prevalere la qualità, prima ancora della rappresentatività”.



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica

Pd, scenari di rivoluzione con ritorno di bersaniani e renziani

La lettera-appello agli iscritti



Addio Pd come l'abbiamo conosciuto. Enrico Letta lancia il Congresso per il Nuovo Pd (con nome e simbolo nuovi). In una lettera agli iscritti il segretario ammette la sconfitta alle elezioni e chiama i Democratici a rifondare il partito. "Abbiamo perso. Ne usciamo con un risultato insufficiente ma ne usciamo vivi. E sulle nostre spalle c'è oggi la responsabilità di organizzare un'opposizione seria alla destra". Per questo il segretario uscente dice: "Abbiamo bisogno di un vero congresso costituente per una nuova leadership, un nuovo gruppo dirigente e un Nuovo Pd". Letta immagina un congresso articolato in quattro fasi, "ma a regole vigenti". La prima fase è la vera novità e apre ai bersaniani che già hanno fatto parte della lista 'Italia Democratica e Progressista' ma anche ad altri apporti. E si profila dunque anche la possibilità di un rientro dei renziani. "La prima fase sarà quella della 'chiamata' - spiega il segretario del Pd - Durerà alcune settimane perché chi vuole partecipare a questa missione costituente che parte dall'esperienza della lista 'Italia Democratica e Progressista', possa iscriversi ed essere protagonista in tutto e per tutto". Le iscrizioni al congresso sono dunque riaperte. E questo può poi tenersi con le regole vigenti, fino alla quarta fase "delle primarie tra due candidature tra tutte, da sottoporre al giudizio degli elettori. Saranno i cittadini a indicare e legittimare la nuova leadership attraverso il voto", sottolinea Letta.

IL TESTO DELLA LETTERA DI LETTA AGLI ISCRITTI DEL PD

"Carissime e carissimi, sono passati pochi giorni dal voto che ha sconvolto gli equilibri politici italiani ed europei e sento la necessità di rivolgermi a ciascuno di voi per ringraziarvi dello straordinario impegno profuso in questa durissima campagna elettorale. Abbiamo perso. Ne usciamo con un risultato insufficiente, ma ne usciamo vivi. E sulle nostre spalle c'è oggi la responsabilità di organizzare un'opposizione seria alla destra. Abbiamo il tempo e abbiamo la forza morale, intellettuale e politica per rimetterci in piedi. Le basi per ripartire ci sono. Pur

avendo subito la concorrenza di chi ci ha preso di mira con inusitata asprezza, con il dichiarato obiettivo di mettere in discussione la nostra stessa esistenza in vita, siamo il secondo partito italiano, la forza guida dell'opposizione e uno tra i maggiori partiti riformisti e progressisti europei. E ciò in un contesto nel quale tutte le forze politiche principali, tranne FdI, hanno perso molti o moltissimi consensi rispetto alle precedenti elezioni politiche. Oppure ottenuto risultati molto inferiori rispetto ai proclami. L'esito di queste elezioni è stato segnato dall'impossibilità - non torno qui sulle responsabilità - di presentarci con un quadro vasto di alleanze. La legge elettorale, profondamente sbagliata e che abbiamo provato invano a cambiare, favorisce chi le realizza. La destra, pur con tutte le sue divisioni, si è coalizzata e ha prevalso nella stragrande maggioranza dei collegi uninominali, ottenendo così la maggioranza dei seggi in Parlamento. Ad essa non corrisponde una maggioranza nel Paese: ciò accresce il nostro dovere di organizzare una opposizione dura e intransigente sui valori e sulle politiche, sempre nell'interesse generale dell'Italia e delle istituzioni repubblicane. Allo stesso tempo, in questa campagna scandita da insidie e veleni, si sono manifestati evidenti i limiti della

nostra proposta ed è emersa una mancanza molto grave di capacità espansiva nella società italiana. Sono limiti che ci obbligano a un confronto serissimo e sincero tra di noi. Perché il Pd, per sua stessa natura, deve essere un partito espansivo e largo. Se manca questa aspirazione entra in crisi la sua ragione d'essere. Per questo dobbiamo essere pronti a rimettere tutto in discussione. Ora possiamo farlo, dopo potrebbe essere troppo tardi. Fermarsi a enunciare le tante, pur legittime, ragioni consolatorie per un risultato che comunque ci assegna il ruolo di guida dell'alternativa sarebbe sbagliato. Non è questo l'atteggiamento col quale ho voluto interpretare il mio compito di guida del PD. E non sarà questo il modo con cui vivrò questa fase. Quel che vi propongo è di accettare di entrare in profondità nei problemi per risolvere i nodi che ci bloccano e poi, a partire da questo sforzo genuino e determinato, di scegliere insieme la nuova leadership e il nuovo gruppo dirigente. Abbiamo bisogno di un vero Congresso Costituente. Per questo vi chiedo di partecipare con passione e impegno, accanto ad altri che spero vorranno raggiungerci per fare insieme un percorso che, come proporrò alla Direzione convocata per la prossima settimana, dovrebbe essere articolato in

quattro fasi. La prima sarà quella della "chiamata". Durerà alcune settimane perché chi vuole partecipare a questa missione costituente, che parte dall'esperienza della lista "Italia Democratica e Progressista", possa iscriversi ed essere protagonista in tutto e per tutto. La seconda fase sarà quella dei "nodi". Consentirà ai partecipanti di confrontarsi su tutte le principali questioni da risolvere. Quando dico tutte, intendo proprio tutte: l'identità, il profilo programmatico, il nome, il simbolo, le alleanze, l'organizzazione. E quando parlo di dibattito profondo e aperto, mi riferisco al lavoro nei circoli, ma anche a percorsi di partecipazione sperimentati con successo con le Agorà Democratiche. La terza fase sarà quella del "confronto" sulle candidature emerse tra i partecipanti al percorso costituente. Un confronto e una selezione per arrivare a due candidature tra tutte, da sottoporre poi al giudizio degli elettori. Infine, la quarta fase, quella delle "primarie". Saranno i cittadini a indicare e legittimare la nuova leadership attraverso il voto. Tutto può svolgersi a regole vigenti. E quindi può iniziare rapidamente. È un percorso aperto che può e deve coinvolgere, oltreché i nostri mondi di riferimento, anche il paese intero, dimostrando a tutti la forza e

l'utilità di un partito-comunità, contrapposto ai tanti partiti personali che abitano oggi la nostra scena politica. Infine, è un percorso che concilia l'urgenza di affrontare i nostri problemi con la indispensabile rigenerazione del gruppo dirigente. Contenuti forti e volti nuovi sono entrambi necessari. Gli uni senza gli altri rischiano di trasformare il Congresso in un casting e in una messa in scena staccata dalla realtà e lontana dalle persone. Se non li bilanciamo con attenzione, ci trasformiamo definitivamente nelle maschere pirandelliane che evocai nel mio ormai lontano discorso del 14 marzo 2021. So che vogliamo tutti evitare questo epilogo. So che vogliamo tutti arrivare presto a un nuovo PD e a una nuova leadership. Se ci muoviamo insieme in questa direzione, con coraggio e tempismo, dimostreremo di essere capaci di tornare in sintonia con le attese del Paese. Vi chiedo di credere in questo progetto e di esserne protagonisti attivi seguendo le indicazioni che usciranno dal dibattito della Direzione convocata per giovedì 6 ottobre. Vi chiedo soprattutto di avere fiducia nel "noi collettivo" che è molto meglio della somma dei tanti io. Questa è la grande forza del Partito Democratico. Questa è la nostra missione".

[f](#) [t](#) [i](#) [v](#)

Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

La ripresa dell'occupazione frenata da caro energia ed inflazione

di Natale Forlani

Il bollettino Istat sull'andamento dell'occupazione nel mese di agosto 2022 conferma l'esaurimento del ciclo della ripresa dell'occupazione che aveva consentito, nei 18 mesi precedenti, la ricostruzione del numero dei rapporti di lavoro precedente alla pandemia. Per il secondo mese consecutivo si registra una riduzione dell'occupazione (-74mila posti rispetto al mese di giugno) particolarmente accentuata per la componente dei lavoratori dipendenti (-95mila) e che viene parzialmente compensata dalla crescita di quelli autonomi (+42mila). Rispetto al trimestre precedente il segno rimane positivo (+85mila), così pure il dato relativo agli occupati su base annuale (+406mila) rispetto al mese di agosto 2021. Le novità positive sono rappresentate dalla ripresa dell'occupazione autonoma (+144mila su base annua) che dimezza le perdite registrate nel corso della pandemia riportando il numero degli occupati sopra i 5 milioni, e dal contributo alla crescita dell'occupazione femminile che risulta superiore a quello dei maschi. In termini di età, il recupero annuale si concentra sui lavoratori over 50 (+317mila) e sulla componente under 35 (+246mila). Si riduce per la componente dei lavoratori tra i 35 e i 49 anni (-156mila) che sconta gli effetti del ridotto ricam-



bio generazionale nel corso dell'ultimo decennio. L'esaurimento del ciclo della ripresa occupazionale viene confermato anche dalle rilevazioni che provengono dall'andamento delle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro per il mese di settembre anticipate dall'Anpal, che mette in evidenza una riduzione significativa delle dinamiche dei nuovi rapporti di lavoro. Nel breve periodo questo rallentamento riflette la diminuzione, in parte prevista, dei lavoratori stagionali. Ma i dati sull'utilizzo delle casse integrazioni e delle indennità di disoccupazione, entrambi in crescita, e gli indicatori al ribasso della fiducia delle imprese e dei consumatori confermano le preoccupazioni per

l'impatto sull'economia della crescita dei costi energetici e dell'inflazione. Con conseguenze che possono comportare importanti riduzioni delle attività produttive e dei servizi, persino superiori rispetto ai tagli sulle stime della crescita economica segnalati nella Nodef recentemente approvata dal Governo in carica. La chiusura del ciclo positivo ci consegna un mercato del lavoro con aspetti positivi e negativi. Gli elementi positivi sono riscontrabili nella significativa ripresa del ricambio generazionale e di genere, destinata a proseguire nei prossimi mesi, indipendentemente dai tassi di crescita dell'economia, perché i bacini potenziali per i nuovi ingressi sono costituiti essenzial-

Caro energia, alla fine l'Ue trova un primo accordo politico

È stato raggiunto l'accordo politico sulle misure per mitigare gli alti prezzi dell'elettricità: l'annuncio è arrivato dalla presidenza ceca dell'Ue, nel giorno in cui si tiene il Consiglio europeo straordinario tra i ministri dell'Energia dell'Unione. I 27 hanno trovato la quadra sul taglio dei consumi, il tetto agli extra ricavi per i produttori di energia elettrica e il contributo di solidarietà dei produttori di combustibili fossili. È rimasto invece fuori, come comunicato in mattinata, il price cap sul gas. Sul tema da una parte ci sono Italia e Francia, che spingono per il tetto al prezzo, dall'altra la Germania che frena. Nel documento presentato dalla Commissione Ue, viene considerato una misura troppo radicale e rischiosa, a differenza del price cap al solo gas russo. Per Parigi "sul price cap al gas" serve "fare di più e con solidarietà", mentre fonti diplomatiche europee hanno fatto sapere che "Berlino è contro al price cap generalizzato sul gas". Per il taglio ai consumi si prevede sia del 10% della domanda di elettricità, con una quota del 5% nelle ore di punta, tra dicembre 2022 e marzo 2023. Sugli extra-ricavi si prevede un tetto di 180 euro a megawatt per le grandi compagnie energetiche che producono elettricità da fonti a basso costo come rinnovabili, nucleare e carbone. Le compagnie dell'oil&gas dovrebbero poi versare una tassa sulla base dei profitti straordinari realizzati nel 2022, calcolati sulla base degli ultimi 4 anni a partire dal 2018. Resta aperto il nodo del tetto al prezzo del gas, su cui si sta concentrando ora il dibattito dei ministri dell'Energia. La proposta della Commissione riguarda al momento solo il gas russo, mentre 15 capitali tra cui Italia e Francia chiedono un tetto generalizzato a tutte le importazioni. Altro tema, poi, quello di porre un limite al prezzo del gas nella formazione del prezzo dell'elettricità che sarebbe tra le idee dell'esecutivo europeo, sul modello di quanto già ottenuto dalla penisola iberica.



mente da giovani e donne. Quelli negativi vengono segnalati dalla consistente crescita della quota dei profili professionali ricercati dalle imprese che non trovano corrispondenza nell'offerta di lavoro. Questa quota si attesta sul 40% dei profili richiesti. Rilevante il fatto che la difficile reperibilità di questi profili venga motivata dalle imprese con l'assenza di questi profili nel mercato del lavoro. Sul versante opposto, la permanenza di un bacino rilevantisimo di persone, prevalentemente giovanin studiano e non lavorano, che non è stata ridotta in modo significativo durante il ciclo economico positivo, deve essere motivo di grande preoccupazione. Il tasso di concentrazione delle criticità evidenziate si concentra principalmente nelle aree del Mezzogiorno. Convive con livelli di assistenza e di sussidi al reddito, che hanno raggiunto livelli che non hanno

precedenti, e con un esodo costante di una quota significativa dei giovani diplomati e laureati dalle regioni del Sud. La relazione tra le politiche del lavoro messe in campo, anche con l'utilizzo delle risorse del Pnrr, è molto generica. La difficoltà di reperire risorse adeguate, persino per i profili di qualificazione medio bassi, per sostenere le attività economiche in espansione e il cronico sottoutilizzo di persone in età di lavoro risultano incompatibili con le prospettive di una crescita economica stabile. Soprattutto a questi livelli di intensità e per un Paese che registra una costante perdita della popolazione lavorativa per motivi demografici. È un tema che deve essere assunto con un approccio pragmatico e privo di retaggi ideologici da parte delle istituzioni e da tutti gli attori collettivi che a vario titolo concorrono a orientare le scelte delle persone nel mercato del lavoro.



Economia & Lavoro

Consumi: arrivano i cibi in provetta, no da 7 italiani su 10

Ben 7 italiani su 10 (68%) non si fidano del cibo creato in laboratorio con cellule staminali in provetta. E' quanto emerge dall'indagine di Coldiretti/Ixe presentata al Villaggio della Coldiretti a Milano (Parco Sempione, ingresso viale Gadio, lato acquario) dove è stata allestita la galleria degli orrori a tavola in occasione dell'avvio della petizione mondiale per fermare lo sbarco a tavola del cibo sintetico, promossa da World Farmers Markets Coalition, World Farmers Organization, Farm Europe, Coldiretti e Filiera Italia. Le multinazionali del cibo in provetta approfittano della crisi - denuncia Coldiretti - per imporre sui mercati "cibi Frankenstein", dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi, che potrebbe presto inondare il mercato europeo poiché già ad inizio 2023 potrebbero essere introdotte a livello Ue le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio che coinvolgono Efsa e Commissione Ue mentre entro il primo semestre 2023 negli Usa potrebbero entrare in commercio i primi prodotti sintetici. Interrogati sui motivi principali per i quali bocciare il cibo fatto in laboratorio gli italiani - spiega l'analisi Coldiretti/Ixe - mettono in cima il fatto di non fidarsi delle cose non naturali (68%, mentre al secondo posto ci sono i consistenti dubbi sul fatto che sia sicuro per la salute (60%). Rilevante anche la considerazione che il cibo artificiale non avrà lo stesso sapore di quello vero (42%) ma c'è anche chi teme per il suo impatto sulla natura (18%). Una pericolosa deriva degli alimenti creati in laboratorio iniziata - sottolinea Coldiretti - con la carne sintetica della società americana Beyond Meat e sostenuta da importanti campagne di marketing che tendono a nascondere i colossali interessi commerciali e speculativi in ballo per esaltare invece il mito della maggior sostenibilità rispetto alle tradizionali attività di allevamento e pesca. Gli investimenti nel campo del cibo sintetico stanno crescendo molto sostenuti da diversi protagonisti del settore hitech e della nuova finanza mondiale, da Bill Gates (fondatore di Microsoft) ad Eric Schmidt (cofondatore di Google), da Peter Thiel (cofondatore di PayPal) a Marc Andreessen (fondatore di Netscape), da Jerry



Yang (co-fondatore di Yahoo!) a Vinod Khosla (Sun Microsystems). L'esempio più lampante è quello della carne artificiale dove solo nel 2020 sono stati investiti 366 milioni di dollari, con una crescita del 6000% in 5 anni. Per quanto riguarda la carne da laboratorio - spiega Coldiretti - la verità che non viene pubblicizzata è che non salva gli animali perché viene fabbricata sfruttando i feti delle mucche, non

salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali, non aiuta la salute perché non c'è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare, non è accessibile a tutti poiché per farla serve un bioreattore, non è neppure carne ma un prodotto sintetico e ingegnerizzato. "Le bugie sul cibo in provetta confermano che c'è una precisa strategia delle multinazionali che con

abili operazioni di marketing puntano a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "siamo pronti a dare battaglia poiché quello del cibo Frankenstein è un futuro da cui non ci faremo mangiare". Ma non c'è solo la bistecca in provetta. Infatti - evidenzia Coldiretti - la società Remilk vuole poi aprire una fabbrica chimica in Danimarca per la produzione di latte sintetico realizzato in laboratorio senza mucche. Il "prodotto" della start-up israeliana usa il gene responsabile della produzione delle proteine del latte nelle mucche, lo mette in coltura dentro un lievito che viene poi inserito nei fermentatori, dove si moltiplica rapidamente e produce proteine del latte che vengono poi combinate con vitamine, minerali, grassi e zuccheri non animali per formare i latticini sintetici. L'ultima deriva a tavola arriva poi dalla Germania - riferisce Coldiretti - con i bastoncini di sostanza ittica coltivati in vitro senza aver mai neppure visto il mare, mentre negli Usa, con un'abile strategia di

marketing, si stanno buttando sul sushi in provetta. La società tedesca Bluu Seafood impegnata nel progetto promette di ricreare in laboratorio la carne di salmone atlantico, trota iridea e carpa partendo da cellule coltivate e arricchite di proteine vegetali. Per ora in Germania si punta alla realizzazione di prodotti come bastoncini e polpette facendo biopsie ai pesci e creando masse di cellule autoriproduttive da confezionare poi per il consumo umano. Un business non indifferente se si considera che a livello globale - sottolinea Coldiretti - ogni persona consuma oltre 20 chili di pesce vero all'anno, mentre gli italiani ne mangiano circa 28 chili pro capite, sopra la media europea che è di 25 kg. Ma al lavoro, fra provette e laboratori, non ci sono solo i tedeschi della Bluu Seafood. Negli Stati Uniti - evidenzia Coldiretti - il colosso Nomad Foods, proprietario tra gli altri del marchio Findus?Italia, ha firmato un accordo con la start-up californiana BlueNalu per studiare il lancio di pesce da colture cellulari, mentre la Wildtype di San Francisco ha raccolto capitali per 100 milioni di dollari per sviluppare un sushi da salmone coltivato in laboratorio programmando l'eventuale distribuzione tramite accordi con Snowfox, che gestisce una catena di sushi bar con 1.230 punti vendita negli Stati Uniti e con Pokéworks, che gestisce 65 ristoranti di poke, mentre in Corea del Sud la CellMeat sta lavorando sui gamberetti in provetta.

Fonte Coldiretti

Più che 'price cap' lo strumento su cui si lavora a livello europeo per la crisi del gas è un "tetto con forchetta": a dirlo è il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. "Bisogna realizzare e trovare un range tra un minimo e un massimo in cui ci possa sempre essere una variazione". "Ci sarà presto una proposta" dai principali Paesi energivori, per fornire alla Commissione" dei punti principali "per consentirle di costruire una proposta legislativa accurata" prima della riunione dei capi di Stato europei del 6-7 ottobre. "Dopo quello che è successo al Nord Stream si è rinforzata l'idea di un'Europa unita che deve dare una risposta chiara. Dopodiché ci sono circostanze nazionali

Cingolani: "Prima del vertice del 6-7 ottobre proposta legislativa accurata"



che sono diverse e su queste va fatto il lavoro dei prossimi giorni", fino al confronto a livello dei capi di Stato e di Governo che si terrà a Praga il 6 e il 7 ottobre, ha aggiunto Cingolani. Poi sul price cap: "Credo

che quell'argomento sia abbastanza fuori" scena, ha spiegato. Sarebbe solo "una sanzione" considerando che "ormai la Russia fornisce una percentuale abbastanza bassa del gas totale europeo" e rispetto ai rialzi delle quotazioni "credo che l'effetto sul prezzo medio sarebbe basso". E poi ha aggiunto: "Con la Germania no", non ci sono tensioni. "Assolutamente, vi posso garantire che abbiamo lavorato con la Germania veramente al meglio di quello che potevamo". "Non so se questo fondo tedesco", l'intervento per 200 miliardi annunciato ieri da

Berlino contro il caro-energia, "aiuta ed è una soluzione oppure può rappresentare un aiuto di Stato, ovviamente noi non conosciamo i dettagli del fondo. Però oggi il ministro Habeck è stato molto chiaro", ha detto che stanno "sostanzialmente creando abbiamo un portafoglio per sussidiare cittadini e imprese in difficoltà". "Anche l'Italia ha stanziato fino a 60 miliardi per sussidiare le fasce più deboli. Dopodiché noi l'abbiamo fatto nel tempo, in modo scaglionato". "Tutti stiamo cercando da una mano a cittadini e imprese", ha detto Cingolani.

Economia & Lavoro

Draghi: “Non possiamo dividerci, serve solidarietà”, ma la Germania sceglie di andare per conto proprio

“Non possiamo dividerci a seconda dello spazio nei nostri bilanci nazionali, serve solidarietà”, ha avvertito il premier Mario Draghi. Parole a cui ha fatto eco la dichiarazione di Giorgia Meloni, vincitrice delle elezioni del 25 settembre: “Nessuno Stato membro può offrire soluzioni efficaci e a lungo termine da solo in assenza di una strategia comune, neppure quelli che appaiono

meno vulnerabili sul piano finanziario”. “La risposta Ue deve ridurre i costi per famiglie e imprese, ed evitare distorsioni di mercato. Dobbiamo mostrarci compatti, determinati, come nel sostegno all’Ucraina”, ha sottolineato Draghi. Poi Berlino con il ministro dell’economia, Habeck: “Si è parlato tanto di un ‘price cap’ sul gas dalla Russia sull’Ucraina: è una sanzione. Per questo sono

aperto, se i Paesi dell’Europa sudorientale non temono carenze. Ho detto qui all’inizio della crisi che la Germania non è ancora pronta, abbiamo bisogno di un po’ di tempo. Soprattutto dobbiamo parlare con i paesi amici, la Norvegia, gli Stati Uniti, l’Algeria, perché i prezzi saranno abbassati, e su questo ci sarà oggi sicuramente un confronto. Sul punto da registrare anche la posizione

della Francia sul non paper della Commissione europea sul price cap “è un passo avanti utile”, ma dobbiamo fare di più e concludere più rapidamente”, ha detto la ministra francese per la Transizione energetica, Agnes Pannier-Runacher, al suo arrivo al Consiglio straordinario Energia. “È in corso un’intensa attività diplomatica, ne ho parlato con i miei omologhi belga, tedesco,



spagnolo, italiano, polacco, rumeno, e ceco, siamo tutti consapevoli di avere una responsabilità, quella di difendere le nostre imprese e la nostra industria, e di creare solidarietà europea intorno a queste questioni energetiche”.

“Ripartire dal lavoro”, da un’occupazione che dia “dignità” a tutti: a chi era tutelato e chi, soprattutto durante la pandemia, non lo è più stato. Lo dice Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli, intervistato dall’agenzia Dire. Ad Assisi è in corso il 54° incontro nazionale di studi promosso dalle Acli e dedicato al tema “Dignità e Lavoro: vie per la Speranza”. Dalla città umbra, Manfredonia osserva: “Ripartiamo da Assisi perché Assisi è la città della pace e in questo momento, anche simbolicamente, è importante parlare di pace”. Ma soprattutto, aggiunge, “di lavoro: è da lì che bisogna partire per far star bene gli italiani. Da troppo tempo il lavoro è stato abbandonato. Parliamo di lavoro come luogo di dignità, di lavoro per i giovani e come luogo di parità salariale per le donne”. Un lavoro dignitoso per tutti, dice ancora Manfredonia, deve essere la stella po-

Manfredonia (Acli): “Ripartire dal lavoro, un’occupazione dignitosa sia la priorità”

lare della politica, un modo “per individuare le vie della speranza. Il lavoro è un problema, ma anche una sfida per tutti noi”. Quello che verrà sarà “un governo di destra”, perché dal voto emerge che “c’è un vincitore chiaro e un orientamento chiaro su “chi dovrà essere premier” dice Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli intervistato dall’agenzia Dire. “Come dice il cardinal Zuppi- noi dobbiamo



trovare tutto quello che unisce: non troveranno le Acli che fanno contrapposizione ma porteranno le loro idee, come sempre. Sappiamo da che parte stare”. Da Assisi, Manfredonia parla di “un voto influenzato dall’irresponsabilità di far cadere anzitempo il governo Draghi e da un’astensione fortissima che deve far riflettere tutti”. A suo avviso “il disagio è stato interpretato meglio dalla destra o da una sinistra che si poneva

agli estremi. E’ stato più un voto di protesta”. Per Manfredonia “c’è un tema di governo e un tema di politica, perché con 600 parlamentari la rappresentanza è un po’ debilitata ma soprattutto è la forma partito che deve ritrovare vigore per legare persone a istituzioni. La politica oggi non è vista più come un collegamento con le istituzioni che ti possono cambiare la vita. La priorità per la politica è di essere credibile”. Il presidente delle Acli auspica “la riforma della legge elettorale e dell’art. 49 della Costituzione che parla dei partiti”, ma sottolinea: “Le priorità sono la questione energetica e il lavoro”.

Non c’è solo l’emergenza caro energia e nell’ultima campagna elettorale nessun partito ha speso, invece, una parola contro una “storica” criticità. Tutti, purtroppo, hanno fatto finta di niente, come se il problema non esistesse. Invece, lo sanno bene le tantissime Pmi coinvolte, sussiste, eccome. Stiamo parlando dello stock dei debiti commerciali di parte corrente della nostra Pubblica Amministrazione (PA) che ammonta, secondo le ultime stime, a 55,6 miliardi di euro. In buona sostanza, lo Stato centrale e le sue articolazioni periferiche continuano “colpevolmente” a non pagare i propri fornitori, costituiti prevalentemente da Pmi e, quando lo fanno, ciò avviene con grave ritardo rispetto ai tempi di pagamento previsti dalla legge. A ritornare su questo tema è l’Ufficio studi della CGIA. In Italia le commesse della nostra PA ai privati ammontano complessivamente a circa 150 miliardi di euro all’anno e il numero delle imprese fornitrici si aggira attorno a un milione. Per quanto concerne l’Indicatore di Tempestività dei

Alle Pmi mancano 56 mld

A tanto ammonta il tesoro di denaro che la Pubblica Amministrazione versa in ritardo alle imprese per i servizi ricevuti



Pagamenti (ITP) l’Ufficio studi della CGIA ha redatto una scheda dove ha elencato, per alcune delle più importanti amministrazioni pubbliche italiane, gli enti che nel 2021 hanno pagato i propri fornitori non rispettando le disposizioni di legge in materia di tempi di pagamento. Tra i ministeri, quello meno reattivo a saldare le fatture ricevute è stato l’Interno con un ITP pari a +67,09; ciò vuol dire che il Viminale liquida i propri fornitori con oltre 2 mesi di ritardo rispetto alla scadenza prevista dal contratto. Seguono le Politiche agricole con +42,28 e la Difesa con +32,75. Tra le amministrazioni regionali, in-

vece, i maggiori ritardi nel saldare i pagamenti si sono registrati in Abruzzo con 62 giorni oltre la scadenza contrattuale, in Basilicata con 39,57 e in Campania con un ritardo medio di 9,74 giorni. Tra i comuni, invece, la situazione più critica si è verificata a Napoli. Sempre l’anno scorso, l’amministrazione comunale del capoluogo regionale campano i giorni di ritardo nei pagamenti sono stati 228,15, a Lecce 63,18 e a Salerno 61,57. Tra le Asl, infine, quella di Napoli 1 Centro ha pagato con un ritardo di 43,77 giorni, l’Usl Toscana Nord Ovest con 22,34 e la Napoli 2 Nord con 16,92.

Siena. Anziana trovata morta in casa dalla Polizia di Stato

Due persone fermate e una denunciata in stato di libertà per concorso in rapina aggravata e omicidio doloso
La ricostruzione dei fatti

Due persone, un uomo e una donna di origini ucraine, rispettivamente di 39 e 25 anni, zio e nipote, sono state fermate per concorso in rapina aggravata ed omicidio doloso, e un uomo di 23 anni, nato e residente a Siena, denunciato in stato di libertà per gli stessi reati, a seguito delle serrate indagini avviate dalla Polizia di Stato e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena. Questo l'esito dell'intensa ed ininterrotta attività investigativa portata avanti per oltre 48 ore dai poliziotti della Squadra Mobile della Questura di Siena e dal Pubblico Ministero, dopo il ritrovamento, lo scorso 27 settembre, del corpo senza vita di un'anziana 81enne all'interno della sua abitazione. Alle 19:50 circa, di martedì scorso la Sala Operativa della Questura di Siena è stata allertata dai Vigili del Fuoco e dai Sanitari del 118 su un intervento che stavano effettuando in un'abitazione di Largo Sassetta 2, dove viveva l'anziana che non dava notizie di sé da ore. Sul posto, gli agenti delle Volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, insieme agli operatori del 118, hanno constatato che il cadavere della signora Anna Maria Burrini, era riverso, in posizione supina, sul letto della propria camera, con evidenti segni sotto il mento, chiaramente riconducibili ad uno strangolamento. Non solo. La stanza si presentava totalmente a soqquadro e mancavano degli oggetti personali della donna.

A quel punto, appurato che era deceduta per morte violenta, previe intese col Magistrato di turno, sono stati attivati i poliziotti della Squadra Mobile della Questura di Siena e della Polizia Scientifica di Siena e di Firenze, questi ultimi fatti appositamente giungere dal Gabinetto Regionale, unitamente al medico legale nel frattempo contattato. Subito dopo, sono stati



sentiti dei testimoni e le indagini sono proseguite senza sosta fino alla tarda notte di oggi, 30 settembre. Dall'attività investigativa è emerso che la signora, proprietaria dell'immobile ubicato al quarto piano della palazzina, da anni era solita affittare le camere da letto che compongono l'intero appartamento. Dalle prime testimonianze si è, infatti, evinto che un inquilino si era insospettito dato che non aveva visto la donna da diverse ore e non riusciva ad aprire la porta della sua camera da letto. I familiari stessi, residenti fuori regione, da lui contattati lo avevano invitato ad entrare con la forza nella camera della signora, per verificarne le condizioni di salute. Da lì la richiesta di intervento rivolta dal giovane ai Vigili del Fuoco. Dagli accertamenti è, altresì, emerso che la vittima, si era sfogata in passato con i parenti e anche con altre persone, alle quali aveva raccontato di aver subito un furto ingente di denaro contante, e che la stessa si era persuasa fosse stato perpetrato da parte di un'inquilina che, proprio per questo, era stata mandata via. La capillare attività d'indagine, anche tecnica, con intercettazioni telefoniche e telematiche ha condotto gli investigatori verso tre persone, già note alla polizia per precedenti per reati contro il patrimonio, un uomo e una donna

Apocalisse Marche, trovata la borsa di Brunella, l'ultima dispersa. Si cerca ancora il corpo



La Prefettura di Ancona fa sapere che "continuano incessantemente le ricerche dell'ultima persona scomparsa" durante l'alluvione che ha vestato le Marche lo scorso 15 settembre notte. "Nel pomeriggio odierno è stata rinvenuta la borsa con gli effetti personali e i documenti dell'interessata", aggiungono dalla Prefettura. L'ultima persona che risulta essere dispersa dall'alluvione che ha causato 12 vittime è la 56enne Brunella Chiù. La borsa è stata trovata in località Burello di Corinaldo, in provincia di Ancona. La donna aveva con sé la borsa quando la sua auto è stata travolta dalla piena sotto la sua casa di Barbara: la borsa si trovava a circa 200 metri dal luogo in cui il 20 settembre era stata ritrovata la carcassa dell'automobile.

Ucraini, residenti in provincia di Siena, ed un uomo nato e residente nel capoluogo. In particolare, lo straniero di 39 anni, controllato in strada dagli agenti prima di essere portato in Questura, è stato trovato in possesso di gioielli riconosciuti da alcuni testimoni, come di proprietà della vittima. La connazionale 25enne, incalzata dalle domande degli investigatori, è ca-

Bari, tentato omicidio, porto abusivo di armi e spari aggravati dal metodo mafioso. 5 arresti

I militari del Comando Provinciale Carabinieri di Bari, con il supporto di personale del 6° Nucleo elicotteri e del Nucleo cinofili di Modugno, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di misura cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Bari su richiesta della Procura della Repubblica di Bari - Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti di 4 persone tradotte in carcere ed una sottoposta all'obbligo di dimora nel comune di residenza, ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso in duplice tentativo omicidio, favoreggiamento, porto e detenzione di arma comune da sparo, esplosione di colpi di arma da fuoco, con la aggravante del metodo mafioso.

Secondo l'impostazione accusatoria della Direzione Distrettuale Antimafia e del Gip del Tribunale di Bari (fatta salva la valutazione nelle fasi successive con il contributo della difesa), alle ore 19.30 circa del 19 marzo scorso, nel centralissimo viale delle Regioni del quartiere San Paolo di Bari, tre uomini, di 48, 45 e 28 anni, allo scopo di rispondere all'aggressione di un appartenente ad un gruppo rivale, 24enne del posto -che, a sua volta, poche ore prima avrebbe esploso dei colpi di arma da fuoco nei confronti dell'abitazione di uno dei predetti-, a bordo di un'auto Citroen C2 avrebbero affiancato l'auto Suzuki Ignis condotta dal 24enne ed esploso numerosi colpi di arma da fuoco (almeno 7), ferendo il giovane all'anca e alla coscia destra, e la fidanzata, 16enne, alla gamba sinistra e alla caviglia destra. Una quinta persona indagata, una donna di 48 anni, si sarebbe adoperata per eludere le indagini degli investigatori e favorire l'impunità dei tre autori del duplice ferimento, fornendo false dichiarazioni e sporgendo una falsa denuncia di furto dell'auto utilizzata per l'agguato, in realtà fatta demolire, ricevendo, in cambio, tre mila euro quale risarcimento. Le indagini, condotte dai militari del Nucleo Investigativo e coordinate dalla Procura della Repubblica - D.D.A. - di Bari, sviluppate perlopiù mediante servizi di osservazione e pedinamento e per mezzo di attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico dei cinque indagati e di individuare il movente dei fatti delittuosi. Gli stessi, infatti, nell'ambito di diversi scontri a fuoco tra fazioni criminali tra loro contrapposte, verosimilmente determinatesi per la gestione degli affari illeciti nel quartiere San Paolo, si sarebbero svolti in sequenza ravvicinata, nella quale il 24enne, poche ore prima di subire l'agguato unitamente alla propria compagna minore, a sua volta avrebbe esploso dei colpi di arma da fuoco verso l'abitazione di uno dei tre rivali, fortunatamente senza colpire nessuno. Il quadro indiziario raccolto dai Carabinieri a carico degli indagati è stato condiviso dalla Direzione Distrettuale Antimafia, che ha avanzato una richiesta di emissione di misura cautelare. Il Gip del Tribunale di Bari, accogliendo tale richiesta, ha disposto il collocamento in carcere per i quattro autori presunti dello scontro a fuoco e l'obbligo di dimora per la donna che si sarebbe adoperata per eludere le indagini. È importante sottolineare che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e che, all'esecuzione della misura cautelare odierna, seguirà l'interrogatorio di garanzia e il confronto con la difesa dell'indagato, la cui eventuale colpevolezza, in ordine ai reati contestati, dovrà essere accertata in sede di processo nel contraddittorio tra le parti.

duta più volte in contraddizione, crollando, al termine dell'interrogatorio, fino a confessare il suo coinvolgimento nella morte della Burrini, il cui esecutore materiale sarebbe, secondo quanto emerge dalle indagini, il 39enne. L'uomo, non riuscendo nel primo intento di addormentarla con un apposito siero, versato in un succo di frutta richiestole dalla vittima, le avrebbe

stretto un laccio da scarpa intorno al collo provocandole il soffocamento. Il 23enne, che al momento risulta aver rivestito un ruolo più marginale nella commissione dei reati, è stato invece denunciato in stato di libertà. Dopo il fermo i due sono stati condotti in carcere.

LA GUERRA DI PUTIN

L'Ucraina ha presentato richiesta formale di adesione alla Nato. Zelensky: "Ci aiutiamo e proteggiamo reciprocamente"

L'Ucraina ha presentato la richiesta formale di adesione alla Nato: lo ha annunciato il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. "Di fatto, abbiamo già completato il nostro percorso di avvicinamento alla Nato: abbiamo già provato l'interoperabilità con gli standard dell'Alleanza, sul campo di battaglia e in ogni altro aspetto della nostra interazione. C'è fiducia reciproca, ci aiutiamo e proteggiamo reciprocamente", ha spiegato Zelensky in un comunicato. "In questo consiste l'Alleanza, de facto: oggi l'Ucraina chiede che venga riconosciuta anche



de jure, in base a una procedura coerente con l'importanza della protezione della nostra intera comunità, una procedura accelerata", ha concluso. Intanto il Consiglio per la Sicurezza nazionale ucraino si è riunito oggi per discutere l'adesione dei territori ucraini occupati dalle forze russe: lo ha reso noto l'ufficio della Presidenza di Kiev. Il Consiglio ha discusso il modo di "controbattere ai tentativi del Paese aggressore di anettere il territorio ucraino" e i relativi "falsi referendum", nonché "la sicurezza collettiva dell'Ucraina e dello spazio euro-

atlantico". In particolare, "il rafforzamento e dell'ampliamento della coalizione internazionale a sostegno dell'Ucraina, l'aumento dell'assistenza militare e tecnica al nostro Paese, il rafforzamento della pressione delle sanzioni sulla Russia, l'attuazione di proposte per garantire la sicurezza nell'arena internazionale, l'attivazione della strategia di deterrenza nucleare della Russia da parte dei Paesi dello spazio euro-atlantico, nonché il contrasto alle minacce ibride provocate dal Paese aggressore", conclude il comunicato.

Sabotaggio al Nord Stream, ordigni piazzati con i robot che si occupano della manutenzione del gasdotto

"A piazzare le bombe che hanno provocato quattro falle nel gasdotto Nord Stream 1 e 2, a circa 80 metri di profondità nelle zone economiche esclusive di Svezia e Danimarca, potrebbero essere stati i robot di manutenzione che operano all'interno della struttura durante i lavori di riparazione". A rivelarlo il giornale inglese Guardian che cita anche esperti. "Se questa teoria dovesse rivelarsi corretta - si legge - la natura sofisticata dell'attacco e la po-



tenza dell'esplosione aggiungerebbero peso ai sospetti che gli attacchi siano stati effettuati da un potere statale, con il dito pun-

tato contro la Russia". Fonti di intelligence citate dalla rivista tedesca der Spiegel ritengono che gli oleodotti siano stati colpiti in

quattro punti da esplosioni con 500 chili di tritolo. Gli investigatori tedeschi hanno effettuato letture sismiche per calcolare la potenza delle esplosioni. E hanno detto ai media che subacquei o robot telecomandati potrebbero essere in grado di visitare i siti delle perdite già questo fine settimana. Il portavoce del gigante russo del gas Gazprom, Sergey Kupriyanov, nel corso di una riunione nell'ambito del Consiglio di sicu-

rezza delle Nazioni Unite, ha spiegato che al momento delle esplosioni, "secondo le stime attuali, le tre condutture dei gasdotti contenevano circa 800 milioni di metri cubi di gas. Per intendersi, è la quantità di metano che la Danimarca utilizza in tre mesi". "Ora abbiamo iniziato a cercare possibili soluzioni per ripristinare il sistema Nord Stream - ha aggiunto -. Al momento non è possibile stimare i tempi di ripristino del sistema".

CONFIMPRESEITALIA
 CONFIMPRESEROMA
 Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 20000 imprese e professionisti con una ricatta rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Caffetteria Doria
 Coffee BREAK
 Sisal
 INPS
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ELPAL CONSULTING
 TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI
 SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE
 Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06.5413032

LA GUERRA DI PUTIN

Putin sferzante con l'Europa e gli Stati Uniti: "L'Occidente sta portando avanti una guerra ibrida contro la Russia"

Estonia: "L'annessione russa è un crimine da punire"



L'annessione delle regioni ucraine di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson firmata oggi da Vladimir Putin a Mosca "rappresenta un crimine" che, come tale, "va punito". Lo ha affermato oggi pomeriggio il Presidente dell'Estonia Alar Karis. "Gli stati sono creati per servire la cittadinanza", ha detto Karis. "In Russia, è la gente a dover servire le vergognose ambizioni di chi si trova ai piani alti del potere. Nel giro di poco tempo, decine di migliaia di persone sono state uccise o mandate ad uccidere altre, portando in eredità tristezza e sofferenza per centinaia di migliaia di famiglie". "Condannare non basta", ha concluso Karis, puntualizzando che l'appoggio all'integrità territoriale e all'invulnerabilità dei confini dell'Ucraina, al rispetto dei diritti alla sovranità e all'autodeterminazione, e alla salvaguardia dei diritti culturali delle minoranze rappresenta un modo per difendere quegli stessi diritti su cui la società estone ed europea basano la loro convivenza.



"Il popolo ha fatto la sua scelta, una scelta netta". Queste le parole con cui il presidente russo Vladimir Putin ha aperto la cerimonia di firma dei trattati di annessione forzata delle regioni di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia. "Voglio che mi sentano a Kiev, che mi sentano in Occidente: le persone che vivono nel Lugansk, nel Donetsk, a Kherson e Zaporizhzhia diventano nostri cittadini per sempre", ha proseguito ancora Putin nel suo discorso. "L'amore per la Russia è un sentimento indistruttibile. Ecco perché anche i giovani nati dopo la tragedia della caduta dell'Unione Sovietica hanno votato" per l'annessione,

ha sottolineato ancora il leader russo fornendo dal suo punto di vista alcune delle motivazioni che hanno spinto a questo esito. "Difenderemo la nostra terra con tutti i mezzi a nostra disposizione", ha promesso. Putin ha poi tuonato contro Ucraina e l'Occidente. L'Ucraina deve "cessare il fuoco cominciato nel 2014, siamo pronti a tornare al tavolo dei negoziati. Ma la scelta "dell'annessione della popolazione delle quattro regioni ucraine non è più in discussione", ha ribadito. L'Occidente "sta portando avanti una guerra ibrida contro la Russia", ha sottolineato ancora, spiegando come si tratta di "un delirio, un

Biden: "Gli Stati Uniti non riconosceranno mai le Repubbliche annesse dalla Russia"

Gli Stati Uniti non riconosceranno mai le Repubbliche che sono state annesse alla Russia con un referendum farsa- Il Presidente Biden, sul punto è stato chiarissimo parlando di "un'operazione fraudolenta". "Siamo preparati a difendere ogni centimetro della Nato", ha aggiunto Biden, accusando implicitamente Mosca del presunto sabotaggio al gasdotto Nord Stream: "Sono state causate da un attacco deliberato. Quello che dice Putin sono solo bugie". Poi il Consigliere per la sicurezza nazionale Sullivan, che parla di Nato e uso dell'atomica da parte di Mosca: "Sulla Nato gli Stati Uniti hanno una politica della porta aperta, ma per il momento sosteniamo Kiev a difendere il proprio territorio. Non vediamo al momento nessuna minaccia imminente sull'uso di armi nucleari da parte da Mosca", ha detto ancora Sullivan, "ma continuiamo a monitorare la situazione in modo molto serio". In ogni caso, ha aggiunto Sullivan, "i militari americani in Europa sono pronti ad ogni evenienza".



inganno vero e proprio, con doppi e tripli standard. Con tutte queste regole false la Russia non ha intenzione di vivere". Putin, quindi, ha parlato di "russofobia dell'Occidente", definita "non altro che razzismo". Le promesse dell'Occidente di non espandere la Nato a est? Secondo il premier russo "si sono rivelate delle sporche bugie". Mentre, dal suo punto di vista, "la maggior parte delle nazioni del mondo vuole cooperare con la Russia". E lo zar russo non si è poi fatto mancare il consueto attacco agli Stati Uniti: "Sono stati il solo Paese al mondo ad aver usato le armi nucleari due volte ed hanno creato un precedente", ha detto Putin, sottolineando come vogliono "prendere tutto con la forza e il ricatto e mentano come Goebbels". E an-

cora: "Facendo abbandonare le forniture di idrocarburi dalla Russia, gli Stati Uniti stanno portando l'Europa alla deindustrializzazione", affermando che "i politici dell'Ue lo capiscono, ma tradiscono i loro Paesi". Infine sul collasso del Nord Stream: "Abbiamo assistito ad un attacco diretto al gasdotto, alle infrastrutture europee. Chi ne trae vantaggio?", si è chiesto provocatoriamente il presidente russo. Sulla questione, poi, Putin ha accusato gli "anglosassoni" di sabotaggio sostenendo che non si accontentino solo delle sanzioni. Secondo il presidente russo hanno contribuito a "organizzare esplosioni nei gasdotti nel Mar Baltico" e "iniziato a distruggere le infrastrutture energetiche paneuropee".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina Pagine Pagine Pagine

Redazione Tel. 06-45100389 r.a. - Fax 06-73510577
E-mail: redazione@ppn.paginegialle.it

SEGUICI SU

GARI TV

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00153 - Roma

Covid

Possibile prevedere l'insorgenza, nel dopo infezione, della sindrome da Long Covid

Secondo uno studio condotto dai ricercatori dell'University College London (Ucl), e pubblicato su eBioMedicine - The Lancet, grazie ad un esame del sangue eseguito al momento dell'infezione da Sars-CoV-2, sarebbe possibile prevedere la sindrome da Long Covid. I risultati, che devono essere confermati da indagini più ampie perché condotte finora su piccoli numeri, prospettano la possibilità di predire la sindrome post Covid-19 offrendo un test già al momento della diagnosi di positività al coronavirus. L'esame messo a punto dai ricercatori dell'Ucl non solo permetterebbe di individuare i pazienti più a rischio di disturbi, ma anche di sperimentare nuovi trattamenti che - se somministrati nella fase iniziale - potrebbero ridurre il rischio. Ma come funziona l'esame? Misurando i livelli di una serie di proteine risultate particolarmente alte nei contagiati con sintomi persistenti dopo 12 mesi dall'infe-



zione. Per comprovare lo studio, i ricercatori hanno analizzato i campioni di plasma di 54 operatori sanitari con Covid accertato, prelevati ogni settimana per 6 settimane nella prima ondata del 2020. Questi sono stati confrontati con i campioni di 102 sanitari non infettati raccolti nello stesso periodo. Per studiare come il Sars-CoV-2 influenzava i li-

velli di proteine nelle 6 settimane, i ricercatori hanno utilizzato tecniche mirate di spettrometria di massa, che hanno rilevato concentrazioni anomale su 12 proteine delle 91 valutate. Una rilevazione che ha evidenziato come il grado di anomalia delle proteine particolarmente alte fosse associato alla gravità dei sintomi. Inoltre, 20 proteine che pre-

stavano livelli anomali nel momento della diagnosi della positività, anticipavano alcuni disturbi permanenti a un anno dal contagio. Aiutandosi con l'intelligenza artificiale, i ricercatori hanno addestrato un algoritmo di apprendimento automatico capace di esaminare i profili proteici dei partecipanti, in grado di distinguere gli 11 operatori che a un anno dall'infezione riferivano almeno un sintomo persistente. Al fine di stimare le probabilità di errore del test, indicate poi al 6%, i ricercatori si sono forniti di un altro strumento di apprendimento automatico, utile per l'affidabilità della ricerca. "Il nostro studio mostra che anche un'infezione Covid lieve o asintomatica altera il profilo proteico del plasma sanguigno", spiega Gaby Captur, autrice principale del lavoro. "Il nostro strumento di previsione del Long Covid deve essere validato in un gruppo di pazienti indipendente e più ampio. Tuttavia, secondo il

nostro approccio, un test che prevede il rischio di Long Covid al momento dell'infezione iniziale da Sars-CoV-2, potrebbe essere implementato in modo rapido ed economico. Il nostro metodo di analisi è infatti prontamente disponibile negli ospedali ed è ad alto rendimento, nel senso che può analizzare migliaia di campioni in un pomeriggio", ha concluso Captur. "Se riusciamo a identificare le persone che potrebbero sviluppare Long Covid, questo aprirà la strada alla sperimentazione di trattamenti come antivirali somministrati nelle fasi iniziali dell'infezione, per capire se riescono a ridurre il rischio di Long Covid", ha dichiarato l'autrice senior Wendy Heywood. La ricerca è stata finanziata dal National Institute for Health and Care Research, Great Ormond Street Hospital Biomedical Research Center (Nhr Gosh Brc), dalla British Heart Foundation e dall'ente di beneficenza Barts.

Dal SItI appello per l'approvazione del Piano di Prevenzione Vaccinale e carenza medici nel post emergenza

Le strategie vaccinali nel post emergenza sono state frutto di un approfondimento specifico nella mattinata di oggi all'interno del 55° Congresso Nazionale SItI, in programma fino a sabato 1° ottobre, presso "Padova Congress", Il Prof Paolo Bonanni, in qualità di Componente della Commissione. Nazionale per le Vaccinazioni oltre che Coordinatore Scientifico del Calendario della Vita e Componente del Gruppo Vaccini SItI, ha presentato alla platea dei 1.800 partecipanti al Congresso, il nuovo Piano di Prevenzione Vaccinale che i membri della Società Italiana di Igiene auspicano "venga presto approvato dal nuovo Governo per sopperire alle emergenze che non possono

essere rimandate: dalla necessità di recupero delle coperture per la vaccinazione HPV (che purtroppo ha sofferto molto nel periodo Covid), al nuovo impulso per l'eliminazione del morbillo e della rosolia, alla necessità di arrivare a delle coperture elevate per tutte le vaccinazioni che hanno sofferto durante il Lock Down". "Oltre a queste misure e alla possibilità di avere una inter-operabilità tra le anagrafi nazionali alivello vaccinale, una novità importante del nuovo piano vaccinale - ha aggiunto Bonanni - è che il Calen-



dario Vaccinale sarà svincolato dal piano. Questo significa che ora abbiamo la possibilità di avere un Calendario che ogni anno verrà rinnovato. Questo potrà consentire di avere una maggiore flessibilità nell'introdurre le novità scientifiche che verranno proposte come strategie importanti per la prevenzione a livello individuale e per la popolazione." Per quanto riguarda la problematica della carenza di medici, Il Prof Carlo Signorelli, Past President SItI, Direttore Scuola di Specializzazione in Igiene e

Medicina Preventiva San Raffaele di Milano, commenta: "Esiste un'emergenza dei medici specialisti di tutte le discipline che non si risolverà prima del 2030. Nel frattempo, bisognerà cercare di utilizzare i laureati specializzandi nel modo migliore, com'è stato fatto anche nel periodo Covid. Per quanto riguarda l'igiene, la sanità pubblica, e le attività di prevenzione, anche in questo campo avremo grandi carenze. Però qui al Congresso si è vista la grande partecipazione di specializzandi che sono in aumento, sempre più interessati e che quindi potranno, negli anni futuri, condurre al meglio le attività di prevenzione del servizio sanitario nazionale.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

EUROPA TV

Covid

Pregliasco: "I modelli matematici ci dicono che arriveremo nei prossimi 50 giorni a 90mila contagi al giorno"



"La risalita dei contagi Covid a cui stiamo assistendo era attesa. Ci sono le nuove varianti, le temperature si sono abbassate e sono state riaperte le scuole". Sono le parole di Fabrizio Pregliasco, in un'intervista a Fanpage.it. Il professore associato del Dipartimento di Scienze biomediche per la salute dell'Università degli Studi di Milano e direttore sanitario dell'Ircs, Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio di Milano, ha voluto commentare i dati relativi al consueto monitoraggio settimanale sulla diffusione del Covid 19 in Italia. Secondo i modelli matematici "ci sarà una crescita a 50 giorni, con valori che arriveranno a 90mila casi al giorno entro novembre", ha aggiunto il virologo, per poi sottolineare: "È auspicabile che si tratti di un'onda e non di una ondata, dovuta alle nuove varianti, alle condizioni meteo e alla riapertura delle scuole. Dunque, la curva crescerà ancora nell'arco dei prossimi due mesi". Commentando lo stop all'obbligo di utilizzo della mascherina sui mezzi pubblici, Pregliasco ha dichiarato: "Meno male che negli ospedali e nelle Rsa è stato prorogato, ma in fin dei conti ce lo siamo guadagnato questo provvedimento".

"Gestiamolo sapendo però che potrebbe esserci l'esigenza di avere delle ulteriori stringenze in futuro se ce ne dovesse es-

Covid di nuovo inarrestabile, tornano a migliaia i contagi nei numeri registrati da Iss e Gimbe

Continua la crescita dei contagi da Covid-19 in tutte le regioni italiane. Nella settimana dal 21 al 27 settembre - riferisce Gimbe - si è registrato un balzo del +34%. E anche a livello europeo, avverte l'Oms, frena la discesa casi con un -1%. Invece secondo il monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute sull'andamento dell'epidemia, diffuso il 30 settembre, nell'ambito dell'occupazione dei reparti ospedalieri in 5 regioni si supera la soglia di allerta del 10%: Provincia autonoma di Bolzano (20,2%), Umbria (17,8%), Valle d'Aosta (16,4%), Calabria (12,9%) e Friuli Venezia Giulia (10,6%). L'incidenza dei casi di Covid-19, rileva il monitoraggio, supera questa settimana la soglia di 600 per 100mila abitanti - quasi il doppio rispetto alla media nazionale di 325 - nelle Province autonome di Trento e Bolzano: è infatti pari a 637,6 a Bolzano e 633 a Trento. La terza Regione con la maggiore incidenza è il Veneto con 557. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è stabile all'1,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 29 settembre). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale invece al 6% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 29 settembre) contro il 5,3% della settimana precedente (rilevazione giornaliera al 22 settembre). L'Rt torna alla soglia epidemica dell'1: non accadeva dallo scorso luglio. Nel periodo 6-19 luglio 2022, l'Rt aveva infatti raggiunto un valore medio calcolato sui casi sintomatici pari a 1,03 (range 1,02-1,04), in diminuzione rispetto alla settimana precedente.

sero bisogno. È una nuova normalità, ma cerchiamo di mantenere l'uso delle mascherine in situazioni di rischio particolari", ha aggiunto. Poi ancora sulla pandemia in Italia, il virologo ha detto "che la vera differenza questo inverno la farà la quantità di persone fragili che si vaccineranno". "Il vaccino non sarà



La settimana successiva, il valore di Rt era nuovamente sceso collocandosi a 0,90. La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è stabile rispetto alla settimana precedente (11%) - riferisce il monitoraggio - mentre è in leggero aumento la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (54% contro 53%). Diminuisce leggermente la percentuale dei casi diagnosticati attraverso attività di screening (35% contro 36%). "Servono raccomandazioni chiare per contrastare la pandemia". È questo l'appello lanciato al prossimo esecutivo dalla Fondazione Gimbe, che sottolinea come sia "urgente proteggere anziani e fragili con la quarta dose e usare responsabilmente le mascherine al chiuso nei luoghi affollati e/o poco aerati". La "ripresa della circolazione virale - spiega Nino Cartabellotta della Fondazione Gimbe - è ben documentata sia dall'incremento del tasso di positività dei tamponi, sia dalla netta

più obbligatorio, per il Green pass per intenderci, ma mi auguro che si andrà verso una pianificazione della vaccinazione come l'influenza come target. Si può fare dai 12 anni in poi, ma è indispensabile per chi è a rischio fare il richiamo, dal momento che la protezione si riduce dopo 4/6 mesi", ha concluso.

Rezza: "Casi di infezione in sensibile aumento, serve prudenza"



"Anche questa settimana si nota un aumento del tasso di incidenza dei casi di Covid-19 del nostro Paese e l'incidenza si fissa intorno a 325 casi per 100.000 abitanti, quindi si è verificato un sensibile aumento rispetto alla settimana precedente". Lo sottolinea il direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, nel consueto video settimanale a commento dei dati del monitoraggio sulla situazione epidemiologica nel Paese.

"Anche per quanto riguarda l'Rt notiamo una tendenza all'aumento e siamo ormai al limite della soglia epidemica, ovvero a 1. Il tasso di occupazione dei posti di area medica e di terapia intensiva - aggiunge - è, rispettivamente, al 6% e all'1,4% quindi c'è una tendenza all'aumento dell'occupazione dei posti di area medica mentre siamo lontani da qualsiasi soglia di congestione per quanto riguarda la terapia intensiva che rimane, in termini di occupazione, stabile. Dato l'aumento della velocità di circolazione virale, che adesso comincia ad essere abbastanza sostenuto, è importante mantenere dei comportamenti ispirati alla prudenza, le persone sanno quando utilizzare la mascherina, e soprattutto effettuare le dosi di richiamo di vaccini, e questo riguarda soprattutto le persone a rischio, al fine di evitare conseguenze più gravi della malattia".

risalita dei nuovi casi che fa già sentire i primi effetti sui ricoveri in area medica. Peraltro, accanto alla ripresa delle lezioni scolastiche, alla maggiore frequentazione dei luoghi chiusi e all'elevata percentuale di reinfezioni, la decadenza dell'obbligo di mascherina sui mezzi pubblici contribuirà ad un ulteriore aumento della circolazione virale". In questa fase di "transizione istituzionale, la Fondazione Gimbe - rileva Cartabellotta - da un lato condivide i principi per contrastare la pandemia di COVID-19 espressi dalla coalizione di centrodestra uscita vincitrice dalle urne - attraverso la promozione di comportamenti virtuosi e adeguamenti strutturali - come la ventilazione meccanica controllata e il potenziamento dei trasporti - senza compressione delle libertà individuali". "Dall'altro, con l'aumento della circolazione virale, Gimbe ritiene indispensabile che il nuovo esecutivo ribadisca in maniera netta le raccomandazioni fondamentali, già fornite da Oms Europa". Innanzitutto, "effettuare con priorità massima il secondo richiamo ad anziani e fragili e completare il ciclo vaccinale con la terza dose alla popolazione generale; poi utilizzare responsabilmente la mascherina nei luoghi al chiuso affollati e/o poco aerati. Gli adeguamenti strutturali, oltre a investimenti, richiedono tempi non compatibili con una eventuale nuova ondata".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritistica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032